



Washington: la lobby degli armamenti accusa il Pentagono di dire il falso sul clima

Washington, 16 giugno 2014 - Dieci anni fa uno studio sul clima del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti, che ha sollevato le paure del riscaldamento globale e causato i costi della spesa pubblica e di conformità normativa, si è dimostrata falsa, riporta il Washington Times.

Nel 2003, gli scienziati del clima dissero ai militari che ormai nell'arco di un decennio la California sarebbe stata inondata da mari interni, l'Aia (Olanda) sarebbe invivibile, ed i ghiacciai polari sarebbero in gran parte scomparsi nei periodi estivi.

Il rapporto è stato prodotto da una società di consulenza, che allora si chiamava Global Business Network, per l'ufficio del Pentagono. E 'diventato il cavallo di Troia per far destinare moltissimi soldi per contrastare le minacce globali, dovute ai cambiamenti climatici. Conclude il rapporto: "Un brusco cambiamento climatico con uno scenario e le sue implicazioni per la sicurezza nazionale".

"La diffusione di questa relazione è quello che probabilmente ha scatenato l'era moderna della sicurezza di interesse nazionale negli affari del clima", ha detto Jeff Kueter, presidente del George C. Marshall Institute, che studia le questioni che riguardano la politica pubblica.

I critici dicono che tali rapporti allarmistici hanno spinto il Pentagono di spostare denaro che potrebbe essere utilizzato per armi e prontezza in biocarburanti, e lavorare nel cambiamento climatico nella pianificazione strategica.

Il Government Accountability Office degli Stati Uniti nel 2011 ha documentato un notevole aumento della spesa federale per lo studio del riscaldamento globale, da US 4,6 miliardi dollari nel 2003 a 9.000 milioni dollari nel 2010.

Ad Oklahoma il senatore James Inhofe, repubblicano, e membro della commissione del Senato sui Servizi Armati, ha detto che i "progetti di biocarburanti" dovrebbero essere lasciati al Dipartimento dell'Energia, senza entrare nelle stanze del Pentagono.

Nella sezione "Il riscaldamento fino al 2010", ecco alcuni degli scenari chiave della relazione, rispetto a ciò che è trapelato:

Entro il 2005, le tempeste più gravi e tifoni causeranno maggiore mareggiate e inondazioni.

Oggi, gli esperti delle Nazioni Unite dicono che "Di un aumento di uragani o tornado. Gli Stati Uniti stanno vivendo probabilmente un minor numero dei tornado di 50 anni fa. Stagione dei tornado di quest'anno è stato storicamente più basso. Gli Stati Uniti non ha avuto un grande uragano in quasi 10 anni.

Per quanto riguarda il riscaldamento globale, i dati satellitari non mostrano alcun aumento delle temperature mondiali nei 17 anni. Anche l'Environmental Protection

Agency mette l'aumento decennio a 0.3 gradi - 0.5 gradi e non di un anno come lo studio predetto.

Pronostici di più inondazioni, rendendo le città costiere come l'Aia "invivibile" entro il 2007 sono arrivati a nulla.

L'ONU ha detto di quest'anno: "Continua ad esserci una mancanza di prove e quindi la scarsa fiducia per quanto riguarda il segno di tendenza nella grandezza e / o la frequenza di inondazioni su scala globale."

Eppure l'allarmismo del Pentagono si ostina a citare le conclusioni discutibili in questo eco-report 2003 nella sua attuale Defense Review Quadriennale che avvisa l'aumento di tempeste.

"Come l'aumento delle emissioni di gas crei l'effetto serra, i livelli del mare sono in aumento, le temperature medie globali sono in aumento, e condizioni meteorologiche severe si stanno accelerando", cita il Defense Review Quadriennale.